



Almeno cinquanta fra agenti e militari, solo nove i reati commessi con due arresti

# Pochi furti, in Fiera è record

## «Sistema di vigilanza efficace»

(al. mo.) O si sono presi una vacanza o hanno preso paura. Resta il fatto che per i ladri l'edizione appena finita di Vicenzaoro Winter non è andata granché bene. Così ieri nel consueto bilancio dei servizi di vigilanza dentro e fuori gli stand l'elenco di furti, borseggi e reati vari era ridotto ad appena nove episodi, e neanche una rapina. Un record.

Insomma il commissario di polizia Cecchetto, il capitano dei carabinieri Lerario, il capitano della Guardia di finanza Atzori e l'ispettore della polizia penitenziaria erano soddisfatti: «Il sistema di collaborazione oramai collaudato - dice Cecchetto - anche con la vigilanza privata della Fiera, ha funzionato. Eravamo 50 fra poliziotti e carabinieri, anche in borghese, per controllare parcheggi, hotel e strade».

I numeri: 450 persone identificate, 20 auto controllate, due arresti. «Il tasso di criminalità alla Fiera dell'oro non è mai stato così basso» sorride il commissario. In più, come ricorda Lerario «il 14 gennaio c'erano anche le due manifestazioni per il Dal Molin, per noi non è stato facile». Quanto alla Guardia di finanza «si è trattato delle solite verifiche dei documenti doganali e sopralluoghi dentro la fiera per accertarsi che non ci sia vendita dei prodotti, proibita durante i giorni della manifestazione».

Dei nove furti quattro sono avvenuti sulla strada, due con il sistema della gomma forata e tre negli hotel. Quella delle forature è una vecchia tecnica: chiodo a tre punte nel parcheggio, l'auto del rappresentante orafo parte e gomma giù dopo qualche cen-

tinaio di metri. Solo che il gentile automobilista che si ferma ad aiutarlo e fa sparire la valigetta è in realtà il ladro. Tutti e due gli episodi sono avvenuti in viale della Scienza. In un caso il rappresentante, un inglese, ha denunciato la scomparsa del suo campionario con preziosi per 40 mila dollari.

Uno degli arrestati è il serbo kosovaro Naim Trmkoli, che si era impadronito della valigetta di un orafo francese un po' distratto nella hall dell'Hotel Europa. Inseguito dall'uomo, è stato poi fermato dai vigili urbani. A finire in carcere è stato poi José Fajardo Yepes, guatemalteco di 28 anni, che ai controlli della vigilanza privata in Fiera è risultato avere un passaporto falso. Ma ben contraffatto: il documento era originale meno la pagina con i suoi dati.



### Bilanci

In alto a sinistra la conferenza stampa; qui da sinistra Fajardo e Trmkoli; sotto agenti davanti alla Fiera

